



Banca Fideuram

I LAVORI DEL DIRETTIVO FISAC DI ROMA

Oggi si è riunito il direttivo della Fisac Cgil di Roma eletto nel congresso del 24 novembre scorso per eleggere la segreteria. E' stata confermata la segreteria uscente: Giuseppe Cappellino, Isabella Temperelli e Enzo Vitali; è stato nominato segretario generale Giuseppe Cappellino.

Sono state affrontate le seguenti questioni:

- ULTIMA ASSEMBLEA, I LAVORATORI PIU' DEBOLI
- MIGRAZIONE DELLE APPLICAZIONI BANCARIE NELLA NOI
- ALLARGAMENTO DELL'UNITA' SINDACALE?
- LAVORO STRAORDINARIO

Abbiamo deciso di avviare una discussione fra tutti i lavoratori iscritti e non alla Cgil, chiedendo loro di pronunciarsi su questi temi, inviando le loro riflessioni anche sul nostro sito web.

Cominciamo da un tema emerso nel corso dell'ultima assemblea generale.

I LAVORATORI PIU' DEBOLI

Prendiamo spunto dall'intervento del nostro segretario all'assemblea di Roma per affrontare concretamente la questione dei lavoratori meno difesi, quelli delle società d'appalto. Ancora ieri un lavoratore che consegna la posta internamente se ne è andato perché la SO.GE.TRAS. lo tiene in nero (senza contributi, ferie, malattia). Già due anni fa segnalammo il caso di altri due lavoratori della stessa azienda nelle stesse condizioni. Cosa ha fatto Banca Fideuram?

Quando il nostro segretario nel suo intervento ha posto l'attenzione sul futuro dei lavoratori dipendenti delle società di appalto, a seguito delle iniziative della capogruppo siamo certi che non sono sfuggiti ad alcuno l'irritazione ed il fastidio che quelle argomentazioni hanno provocato in un nutrito gruppetto di presenti all'assemblea.

Questi circa 120 collaboratori, non dipendenti Fideuram, perderanno il lavoro non essendo essi titolari di un contratto di lavoro sufficientemente garantito, né assistiti da una organizzazione sindacale. Eppure lavorano da anni accanto a noi con stipendi sicuramente inferiori mentre le loro aziende, titolari dell'appalto, hanno lucrato al punto da poter elargire prebende e tangenti (viaggi...).

Ecco il vero anello debole della catena.

In altri tempi sarebbe stato naturale proporre di scioperare per difenderli e sicuramente avremmo raccolto consensi. Al contrario ha raccolto applausi chi ha urlato che di questi non gliene frega niente.

E' il trionfo della cultura dell'egoismo, del corporativismo, alimentata dal berlusconismo imperante.

Ecco un tema, proprio qui in casa nostra che, senza bisogno di raccogliere firme contro la Legge 30 e di parlare di flessibilità e di lavoro sempre più precario, ci richiama al nostro ruolo, al ruolo storico della Cgil.

Vogliamo celebrare il nostro centenario spendendoci contro il qualunquismo al fianco dei più deboli.

Fisac Cgil Banca Fideuram

7 dicembre 2005

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.